

## I libri canonici

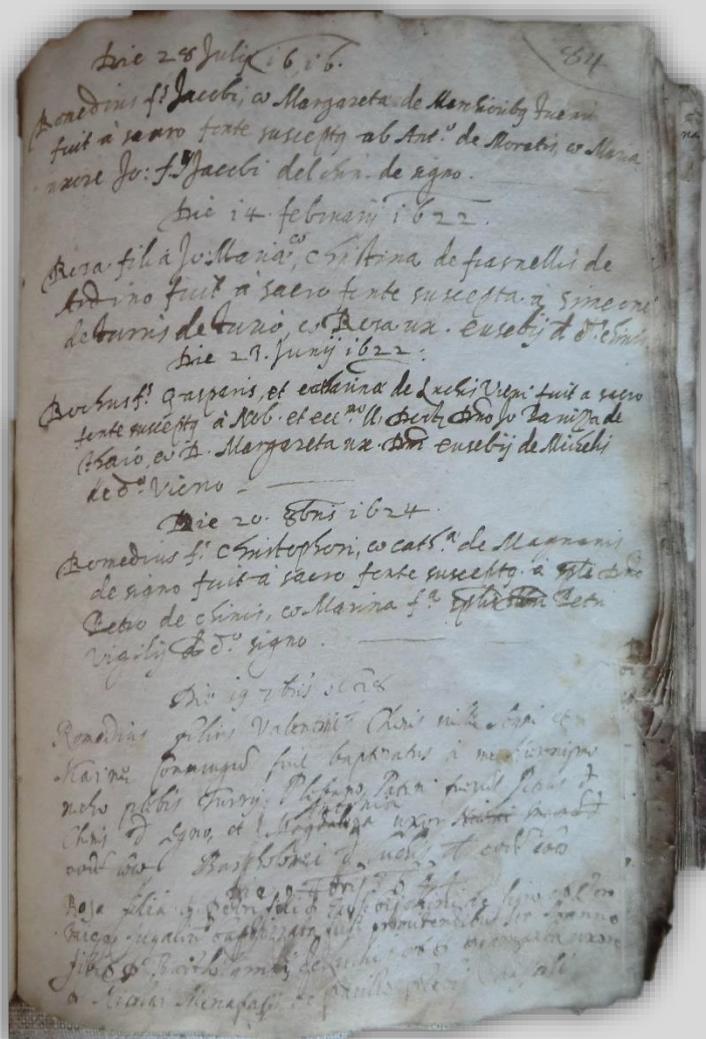
Fu il Concilio di Trento che impose il Libro dei matrimoni e quello del battezzati (*Decretum de Reformatione Matrimonii - Sessio XXIV, cap. II*) in ogni parrocchia.

Le norme del *Rituale romano* di Paolo V del 1614 poi, oltre a confermare le disposizioni conciliari, dettarono regole ancora più rigorose sulla compilazione e tenuta dei registri. Tuttavia l'adempimento delle nuove direttive non fu immediato; dal 1564 al 1614 i *Libri Baptizatorum* furono compilati solo in poche parrocchie. Col trascorrere del tempo, in particolare nel XVIII secolo aumentarono sempre più vistosamente i registri e ogni parrocchia e curazia si conformarono ai dettami dell'autorità. Con la lettera circolare del 1 maggio 1781 i libri canonici vengono dichiarati documento pubblici anche a tutti gli effetti civili. Dal 20 febbraio 1784 la legge imperiale prescrive l'uniformità nella lingua

e nei modelli da usare nei registri. Dopo la turbolenta parentesi del dominio bavarese e del Regno Italico, durante i quali i parroci continuarono a tenere regolarmente i libri (nonostante il compito ufficiale di stato civile fosse stato affidato ai comuni), nel 1815 l'Impero asburgico riaffida il compito di tenere le matricole ai curatori d'anime. I libri dei cresimati e di *Status animarum*, pur raccomandati dal rituale romano si introdussero con molto ritardo e su larga scala solo nel secolo XIX spesso su sollecitazione dell'autorità civile.

Numerosi e puntuali gli interventi dei vescovi di Trento per l'esatta compilazione e conservazione dei libri canonici. Attraverso gli *acta visitalia* i vescovi dedicarono una costante attenzione agli archivi parrocchiali e ai libri canonici in particolare. I concetti espressi in ogni decreto vescovile erano: che sia il parroco stesso a compiere l'iscrizione, che conservi i libri con ogni diligenza e che li custodisca sotto chiave.

Col 1 gennaio 1924 l'ufficio di stato civile venne assunto dai Comuni e tuttavia continuò la registrazione dei nati, dei matrimoni e dei morti anche da parte dei parroci.





**L'archivio pievano di Torra**

### I libri canonici a Torra e Mollaro

Nel 1984 su proposta della Società Genealogica dell'Utha (USA), si procedette alla microfilmatura dei libri parrocchiali dei nati, dei matrimoni e dei morti della diocesi di Trento. La microfilmatura ebbe inizio nell'autunno del 1985 e si concluse nel maggio del 1987. A dirigere l'Archivio Diocesano era don Livio Sparapani che con l'occasione censì tutti i libri parrocchiali della Diocesi. A Torra e a Mollaro trovò i seguenti:

**Torra:** 12 Libri dei nati dal 1615, 8 Libri dei morti dal 1615, 7 Libri dei matrimoni dal 1629 (1 Libro cresimati, 1 indice nati, 1 indice morti – dal 1738 al 1749 lacune nei nati, nessun registro dello *Status animarum*).

**Mollaro:** 1 Libro dei nati dal 1900, 1 Libro dei morti dal 1913, 1 Libro dei matrimoni dal 1914. (1 Libro dei cresimati, inesistente il registro dello *Status animarum*).